

## INTERVISTA A CLAUDIO TARASCHEVIC

Claudio “Caio” Taraschievic è il nuovo Presidente del Dolomiti SC eletto dall’assemblea dei soci alla fine di ottobre. Succede a Cristina Masera, la quale ha saputo dare nel corso del suo mandato quadriennale nuova linfa al movimento del “batti e corri” al femminile. Il neo presidente, consapevole della pesante eredità che gli è toccata in sorte, si racconta in questa intervista

### **1) Tracciamo un breve profilo della tua biografia sportiva. Come sei approdato al softball?**

Iniziai a giocare a baseball nei primi anni settanta, a 14 anni, sotto la guida di Erminio “Renzo” Mosca, approdando in un gruppo fortissimo che avrebbe reso grande il Bolzano BC grazie ai vari Azzolini, Costa, Hauser, Grillenzoni, Marangoni, Saracino, Donà, Pierro, Pellizzari, Segala, Pergher, Perissinotto, Bellinazzi e Lazzarini. Chiuso dapprima nel ruolo come catcher da Saracino, seppi conquistarmi la fiducia del tecnico e dopo un paio d’anni divenni titolare fisso. Contemporaneamente incominciai a muovere i primi passi come tecnico, frequentando il corso aspiranti nel 1974 e quello istruttori a Roma nel 1978. Ebbi la prima esperienza come manager, coadiuvato dall’amico Fiorenzo “Pelly” Pellizzari nel 1979, a soli 23 anni, e per un paio d’anni allenai il Bolzano BC, finchè, per dissapori con il direttivo, non decisi di cambiare aria. Frequentai nel 1981 il corso allenatori, ove conseguii la massima qualifica come tecnico, e fui ingaggiato nello stesso anno come allenatore-giocatore dal Pool 77, ruolo che rivestii fino al 1986: di quegli anni ricordo soprattutto la promozione nella serie cadetta nel 1984. Nel 1992 cessai l’attività agonistica. Mi riavvicinai al mondo del batti e corri dieci anni dopo, nel 2003, favorito dal fatto che mia figlia Ania si era avvicinata al softball, prendendo in mano prima la squadra giovanile del Dolomiti SC e poi – dal 2004 – la prima squadra, che ho condotto insieme a Pellizzari alla promozione in A2 nel 2007 e ad una meritata salvezza al termine della stagione appena trascorsa.

### **2) Quali sono le ragioni che ti hanno portato alla decisione di candidarti come massimo dirigente del Dolomiti?**

In primo luogo non volevo disperdere l’ottimo lavoro svolto sinora da Cristina Masera per il Dolomiti SC, dando continuità e stabilità alla società, dal momento che sino alla fine del 2007 avevo anche fatto parte del direttivo. Purtroppo non si è trovato né in seno al direttivo né nella cerchia dei simpatizzanti un candidato disposto ad assumere la presidenza e quindi mi sono offerto, anche se questo mi è costato molto sul piano personale, in quanto la mia prima passione rimane quella di allenare, e avrei voluto proseguire nell’esperienza di guidare la squadra nel difficile campionato di A2. Tuttavia, data la carenza di tecnici, allenerò comunque la formazione cadette. Ho deciso di raccogliere questa sfida, mettendomi alla prova dopo tanti anni come coach in un ruolo per me inedito come quello di massimo rappresentante di una società, convinto tuttavia di poter contare sulla collaborazione di tutti i componenti il direttivo. Ho voluto, infatti, attribuire compiti ben precisi a costoro, per cui Luigi Nurrito seguirà il settore scolastico e giovanile, Fiorella Cargnel sarà responsabile degli approvvigionamenti e del magazzino, Angela Santacroce farà la tesoriera, Claudio Branz si occuperà del marketing, Franco Barcolla gestirà il campo e Gabriella Celesti terrà i rapporti con i genitori ed i dirigenti accompagnatori oltre a ricoprire la carica di vicepresidente. Io, infine, terrò i rapporti con le istituzioni e sarò anche il referente dei tecnici, sommando il ruolo di presidente e direttore tecnico.

### **3) Quali sono gli obiettivi della tua vicepresidenza a breve termine?**

Il primo obiettivo è puntare nuovamente alla salvezza nel campionato di A2, Siamo consapevoli che sarà un’impresa ardua perché, pur potendo contare su un anno di esperienza in questa serie, siamo alle prese con una delicata fase di transizione. Diverse giocatrici della vecchia guardia, come Asper, Nardi e Ceravolo hanno deciso di appendere mazza e guantoni al classico chiodo o saranno disponibili solo part-time; le due giocatrici venete, Davanzo e Anzanello, difficilmente potranno confermare il loro impegno con il Dolomiti per ragioni lavorative e familiari; sette-otto ragazze provenienti dall’under 21 verranno integrate in pianta stabile nel roster della prima squadra, come già capitato, sul finire della stagione scorsa, a Hrustic, Branz e Perissinotto. Ma ormai il ricambio generazionale è ineluttabile se vogliamo ripartire con un nuovo ciclo. Fiorenzo “Pelly” Pellizzari

sarà il manager della squadra, e sarà coadiuvato da Fabio Perissinotto. Nel settore giovanile io seguirò la formazione cadette, mentre la squadra ragazze sarà affidata ad Alice Durante Piccoli. Altro obiettivo è quello di portare a termine alcuni dei progetti relativi al miglioramento dell'impiantistica già avviati sotto la precedente gestione. Entro la prima quindicina di gennaio verrà completato l'impianto di irrigazione, mentre sono in cantiere l'allargamento dei dug-out del diamante "Riccadonna", assolutamente insufficienti per una struttura di questo livello, l'installazione del tabellone per il quale possiamo già contare sul finanziamento di 8.000 euro da parte della Provincia, e il rifacimento delle tribune, per il quale dobbiamo avviare l'iter autorizzativi presso i diversi enti coinvolti. Infine vogliamo realizzare una brochure che descriva l'attività svolta dalla società, realizzare un DVD con immagini del softball e attivare una collaborazione con VB33 attivando i buoni uffici dell'USSA per dare maggiore visibilità al nostro sodalizio.

#### **4) E cosa conti di realizzare più a lungo termine?**

Vorrei caratterizzare la mia presidenza per una maggiore attenzione agli aspetti tecnici, verso i quali ritengo di avere maggiori attitudini. Grazie a Cristina Maserà sono state poste delle fondamenta solide alla base del Dolomiti SC, ora vorrei integrare la nostra società nel circuito del softball nazionale. In particolare vorrei organizzare degli stages a Bolzano tenuti da alcuni dei tecnici italiani più preparati, come Marina Centrone, manager della nazionale azzurra seniores campionessa europea in carica, Paola Marfoglio, manager della nazionale under 22 che si è di recente fregiata del titolo europeo di categoria, o Adriano Morabito, manager dell'Azzanese e della nazionale juniores. In questo modo vorrei incrementare le conoscenze dei nostri tecnici e nello stesso tempo dare la possibilità ad alcune delle nostre migliori giocatrici di essere visionate ed entrare nel giro delle nazionali giovanili.